

PROGETTO SPERIMENTALE PER LA PREVENZIONE E LA TUTELA DELLA SALUTE DEGLI ANZIANI - EMERGENZA CALDO 2008

Per far fronte agli effetti che i fattori climatici sfavorevoli potrebbero determinare nei confronti della popolazione anziana, questa ASL TA, anche in relazione alle indicazioni ricevute dalla Regione, è chiamata a definire un programma di interventi integrati, che richiedono il coinvolgimento e l'adesione di più attori al fine di consentire una protezione adeguata delle fasce di popolazione a rischio con particolare riferimento agli anziani.

Per garantire il necessario coordinamento degli interventi, l'ASL TA ha attivato un **Tavolo Interistituzionale** con la partecipazione della Presidenza della Conferenza dei Sindaci, dell'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Taranto, la Consulta delle Associazioni di Volontariato ed ogni altra organizzazione sociale interessata al settore.

LA DIMENSIONE DEL FENOMENO

L'individuazione delle dimensioni del problema, avviene attraverso la costruzione di una **banca dati dei soggetti a rischio**, avvalendosi della collaborazione dei **Medici** di Medicina Generale.

Si tratterà un **profilo della persona a rischio**, individuando il soggetto molto anziano che si può definire di **età superiore a 75 anni**, con una **preesistente malattia, che vive da solo**, in **un'abitazione piccola e priva di condizionamento d'aria**, con un **basso livello socio-economico**.

SOGGETTI COINVOLTI

Fondamentale per l'attuazione e la buona riuscita del progetto è il coinvolgimento e l'integrazione di più soggetti che oltre all'ASL sono le Amministrazioni Comunali, la Provincia, le Associazioni di Volontariato, gli Enti Gestori di Servizi, le Strutture di Ricovero, i Medici di Medicina Generale, Protezione Civile, OO.SS. , i soggetti privati.

Compiti della A.S.L. e delle proprie strutture organizzative

L'Azienda Sanitaria Locale della provincia di Taranto, svolgerà un ruolo di coordinamento del sistema descritto nel presente Piano attraverso la Direzione Generale che presiederà il Tavolo di coordinamento con i rappresentanti dei Comuni e della Provincia e degli altri organismi coinvolti.

Il ruolo del Distretto Socio Sanitario

Il Distretto Socio Sanitario attiverà un gruppo di lavoro (che può essere identificato con l'Ufficio di Piano o apposito tavolo tecnico).

Predisporrà il piano locale d'intesa con i Comuni dell'Ambito, definendo i ruoli e le responsabilità, organizzerà **una banca dati dei soggetti a rischio, individuerà i servizi disponibili, i livelli di emergenza, le tipologie di intervento** ed il loro **monitoraggio**.

Provvederà, d'intesa con i Comuni ad informare e coinvolgere gli Enti erogatori, verificherà le modalità di erogazione diretta, curerà la raccolta degli elenchi delle situazioni a rischio provenienti dai MMG e previa verifica le invierà ai Comuni.

Il responsabile delle funzioni sopradescritte e referente dei rapporti con i soggetti esterni sarà il Direttore del Distretto.

Il ruolo della Direzione Sanitaria

Alla Direzione Sanitaria è affidata la realizzazione e la condivisione con tutte le Direzioni Sanitarie dei Presidi Ospedalieri e delle Strutture di ricovero accreditate di un **protocollo d'intesa per le dimissioni protette** e la immediata **segnalazione all'UVM** dei pazienti a rischio in fase di dimissione.

I Servizi Sanitari sono impegnati con i Distretti e le UVM al coinvolgimento dei MMG la cui collaborazione sarà necessaria alla preliminare e corretta identificazione delle situazioni a rischio: sulla base degli elenchi di **assistiti >75 anni con polipatologia cronica (cardiaca, polmonare, mentale, motoria, diabetica)** e/o con ulteriori fattori di rischio quali, **il vivere solo, la situazione abitativa ed il livello socio-economico disagiati, l'assenza di impianto di condizionamento**.

La Direzione Socio-Sanitaria

La Direzione Socio-Sanitaria ed il Servizio Area Anziani sono impegnati a predisporre la migliore risposta possibile da parte dei servizi della rete socio-sanitaria e socio-assistenziale sia per gli utenti già seguiti che di utenti nuovi.

L'individuazione inoltre di **schede struttura**, consegnate dalle RSA dalle quali sarà possibile disporre di un quadro aggiornato delle capacità di offerta ai fini di possibili accoglienze anche temporanee di casi a rischio.

Le strutture di ricovero saranno sollecitate, in caso di periodo di gran caldo, a partecipare alla situazione di emergenza riguardante sia gli ospiti già inseriti sia i potenziali ospiti.

La Direzione Socio-Sanitaria avrà cura di divulgare indicazioni ed informazioni riguardanti i più comuni accorgimenti da mettere in atto in caso di condizioni climatiche avverse.

Ruolo dei Comuni

I soggetti coinvolti in questo progetto, provvederanno all'attivazione di un gruppo di lavoro che potrà essere identificato con l'Ufficio di Piano o apposito tavolo tecnico.

Predispongono d'intesa con il Distretto e approvano un programma locale di interventi, definendo i ruoli e le responsabilità, **la banca dati dei soggetti a rischio**, i servizi disponibili, le azioni da attuare in situazione di emergenza e i livelli di emergenza e loro monitoraggio.

I Comuni provvedono, d'intesa con il Distretto ad informare e coinvolgere gli Enti erogatori dei servizi socio assistenziali territoriali, verificando le loro capacità d'offerta e le disponibilità ad eventuali accoglienze temporanee e a definire con essi eventuali accordi.

Coinvolgono le associazioni e le organizzazioni di volontariato locali e definiscono con esse accordi per il trasporto e le attività da svolgere in fase di accoglienza temporanea.

Verificano altresì la disponibilità di offerta di proprie strutture idonee per l'accoglienza temporanea presso scuole, palestre, biblioteche ecc., nonché la disponibilità di spazi da parte delle RSA oltre a definire accordi con soggetti privati per la disponibilità di strutture adeguate per l'accoglienza temporanea con condizioni climatiche favorevoli, opportunamente attrezzate per le ore più calde della giornata come Centri Commerciali, sale cinematografiche, centri polivalenti, ecc.

Occorre inoltre che i Comuni oltre ad un'azione di informazione sulle modalità di erogazione dei servizi, richiedano alle Associazioni ed agli enti un aumento di frequenza delle telefonate di cortesia e degli accessi domiciliari, un'adeguata preparazione degli operatori per la raccolta di segnalazioni.

Realizzano interventi di intrattenimento come proiezioni cinematografiche, soggiorni climatici, ecc.

Gestiscono direttamente o tramite gli elenchi forniti dal Distretto la banca dati dei soggetti a rischio e provvedono al suo aggiornamento.

Il referente nei rapporti con il Distretto è individuato nel Sindaco o suo delegato.

La dimensione urbana

La realtà urbana risulta particolarmente esposta a rischio, sia per condizioni meteorologiche sia per maggiore incidenza di emarginazione sociale.

Va creata un'anagrafe della fragilità, per orientare sui soggetti più deboli l'intervento di **sorveglianza e di sostegno** dei servizi territoriali comunali e soprattutto delle reti di volontariato.

L'ASL TA1 collabora al progetto, individuando, attraverso i MMG, ulteriori fattori di rischio utili alla creazione dell'anagrafe, verificando l'effettiva condizione di rischio/bisogno sociale.

Ruolo della Provincia

Il ruolo della Provincia si concretizza sia in termini di informazione preventiva nei confronti della popolazione attraverso la produzione e diffusione di materiale informativo realizzato in collaborazione con l'osservatorio delle Politiche Sociali dell'Assessorato Provinciale alle Politiche Sociali, sia come intervento di 2° livello, attraverso l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato iscritte nella Consulta provinciale e della Protezione Civile, le quali potranno mettere a disposizione le proprie competenze ed attrezzature per compiti di trasporto, logistica, soccorso in genere.

Le Associazioni di Volontariato

Rappresentano una risorsa essenziale nella rete degli interventi a sostegno ed integrazione dei soggetti istituzionali.

Previa definizione del territorio di competenza e della tipologia di intervento, esse possono fornire un contributo rilevante nei seguenti ambiti:

- individuazione e raccolta delle segnalazioni, anche attraverso la gestione di punti di riferimento telefonico (call-center);
- monitoraggio delle singole situazioni a rischio;
- trasporto e accompagnamento dei soggetti a rischio verso le strutture di accoglienza temporanea;
- coinvolgimento del vicinato;
- consegna farmaci, pasti e bevande a domicilio.